

REDAZIONE DI NAPOLI
Piazza dei Martiri, 58 - 80121
Tel. 081/498111 - Fax 081/426499

CAPO DELLA REDAZIONE
GIUSTINO FABRIZIO

INTERNET
e-mail
napoli@repubblica.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it

TAMBURINI
Fax
081/426499

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A.
Riviera di Chiaia, 215 - 80121 Napoli
Tel. 081/4975811 - Fax 081/406023

La Margherita chiude la sua campagna. Prodi: "Appoggio la Iervolino, ma Rossi-Doria va bene". Cinquemila con Bertinotti

"Napoli avrà un governo amico"

La promessa di Rutelli. Domani mille autobus per Berlusconi

Francesco Rutelli chiude alla Stazione Marittima la campagna della Margherita per le politiche e già guarda alle comunali. «Torneremo con Prodi per sostenere il sindaco Iervolino e la sua battaglia: avrà un governo amico che si rimbotcherà le maniche». Mentre Romano Prodi, in un'intervista all'emittente locale Canale 34, dice su Iervolino e Rossi-Doria: «Appoggio il candidato dell'Unione. La sinistra però è fatta di tante varietà». Riunione in prefettura per la manifestazione dei leader della Cdl in programma domani a piazza Plebiscito. Allarme parcheggi e rischio traffico per i pullman che Forza Italia annuncia in arrivo dalle regioni vicine. «Saranno mille». Senza show musicale, Berlusconi ha affidato l'evento allo stesso staff che organizza i vertici di governo. In cinquemila in piazza Dante con Fausto Bertinotti per il comizio finale di Rifondazione.

ANGELO CAROTENUTO
ROBERTO FUCIGLIO
ALLE PAGINE II e III



Il comizio di Rutelli alla Stazione Marittima

La contesa tra Oddati e Cozzolino per il tandem con il sindaco
Tra "il gentile" e "lo sveglia" duello per la mano di Rosetta



Andrea Cozzolino e Nicola Oddati

Duello in casa Ds per le amministrative: chi sono e perché si contendono il posto di vicesindaco Nicola Oddati "il gentile" e Andrea Cozzolino "lo sveglia". Bassolino, per ora, sta a guardare.

CONCHITA SANNINO A PAGINA IV

LE IDEE

La Capria
tre lettere
senza
risposta



Raffaele La Capria

CORRADO RUGGIERO

Nei primissimi anni Cinquanta, Raffaele La Capria se ne andò via da Napoli. Se ne andò di casa a Roma. A leggere in superficie le ragioni dell'esodo, alla base del trasferimento sembra ci siano stati solo banali motivi di lavoro. Era stato assunto dalla Rai e l'ufficio a cui era stato assegnato si trovava appunto a Roma: per cui la necessità di cambiare città abitudini amicizie frequentazioni. Ma, seppenarrimoviale vernice delle apparenze e penetrazione nella "verità" delle cose, dobbiamo riconoscere che Raffaele La Capria "doveva" andar via da Napoli. "Doveva" mettere una distanza tra sé e quel mondo allusivo misterioso e incantato dov'era finora vissuto. Una distanza non solo fisica e materiale ma interiore e ideale se voleva affermare, fino in fondo, la "verità" di quel "paradiso perduto": perché, un paradiso, lo si capisce veramente solo quando lo si è perduto. Solo quando abbiamo per sempre dietro le spalle, possiamo farne rivivere dentro di noi la verità. La verità di Palazzo Donn'Anna, la verità del mare di Posillipo, la verità dei colori abbaglianti dell'adolescenza, la verità della luce trasparente della prima giovinezza.

Raffaele La Capria, queste ragioni, forse le conosceva già allora. O, comunque, le sentiva agitarsi dentro di sé. Forse confusamente ma, certo, le sentiva agitarsi nel più profondo lago del suo cuore: per cui sapeva che "doveva" andar via da Napoli se voleva metterle, veramente, a fuoco.

SEGUE A PAGINA XVIII

LA CITTÀ



Una veduta del quartiere di Scampia

Il rettore a Scampia
"Perché cambio idea"

A PAGINA V



Carte di credito

La grande truffa
delle carte di credito

A PAGINA IX



Gas di scarico di un'auto

Non è catalizzata
quasi un'auto su due

A PAGINA X

Vigilantes aggrediti e ammanettati allo svincolo per Casoria. Autocarro bruciato e colpi in aria

Una rapina come nei film

Furgone in trappola, bottino da 550 mila euro

Commando in azione sul raccordo autostradale per una rapina a un furgone portavalori. I malviventi hanno tamponato il mezzo blindato e hanno dato fuoco a un autocarro per bloccare il flusso delle auto sulla rampa di svincolo per Casoria. Malmenate e ammanettate le tre guardie giurate. I banditi — un gruppo di otto, forse dieci persone — hanno portato via un bottino di 550 mila euro, denaro destinato agli uffici postali della provincia di Napoli per il pagamento delle pensioni. Per spaventare le vittime, i malviventi hanno sparato numerosi colpi di pistola in aria.

IRENE DE ARCANGELIS
A PAGINA VII



La scena dell'agguato

IL REPORTAGE

Da Licola al Quarto Mondo
trasportati dalla Circumflegrea

DAVIDE MORGANTI

La stazione di Licola, alle undici del mattino, ha ancora sonno, i riflessi sono avvolti da una pellicola intorpidita; ci sono pochi passeggeri in attesa, chiacchierano pigri. Un barbone di colore se ne sta su una panchina, con gli occhi chiusi, li apre un solo istante prima di richiuderli. Accanto gli fanno compagnia due buste gonfie, somigliano al ventre dilatato di un bambino malnutrito.

SEGUE A PAGINA XVIII



Una vettura della Circumflegrea

SHARP
Entra nel mondo del colore.
Noleggia una Multifunzione Digitale,
a partire da **149€ al mese**,
supervalutando il tuo
usato da rottamare
1000€
in contanti.

digital
800-029-488

Rapina da 550 mila euro allo svincolo per Casoria. Sul giubbotto antiproiettile dei banditi la scritta "carabinieri"

Commando assalta un portavalori

Furgone in trappola, vigilantes pestati e ammanettati

IRENE DE ARCANGELIS

FUOCO, fumo, spari in aria. Il furgone portavalori schiacciato tra un autocarro e un'auto, due vetture di traverso che chiudono la strada. Uomini a faccia in giù, per terra, ammanettati. Un commando di otto, forse dieci, banditi incappucciati e armati che indossano giubbotti antiproiettile con la scritta "Carabinieri". Scenografia di altissimo livello criminale (ma che sarebbe stata adatta a un film poliziesco a stelle e strisce) per un colpo "pulito", da professionisti della rapina che giocano sul panico delle vittime. Botino 550 mila euro in contanti, soldi delle pensioni destinati ad alcuni uffici postali della provincia di Napoli. Tre guardie giurate malmenate, il naso schiacciato sull'asfalto da un piede premuto sulla testa. A pochi metri il traffico degli automobilisti delle prime ore del mattino sul raccordo autostradale direzione Roma, distratti dal fumo e dal fuoco, innervositi dallo svincolo chiuso. Il commando che sparisce dopo il colpo — dalla dinamica eclatante ma con un guadagno a testa di soli 55 mila euro — senza lasciare traccia. Una sola frase detta ad alta voce che le vittime raccontano alla polizia: «Andiamocene che è tardi» in napoletano stretto.

È successo tutto ieri mattina alle sette. Raccordo autostradale all'altezza dello svincolo per Casoria, ramo H 39. Il furgone

portavalori blindato della ditta Security Service Sud si immette sulla rampa. Lo segue un autocarro. I malviventi passano all'azione, fulminea e di precisione chirurgica. L'autocarro tampona violentemente il portavalori che balza in avanti. Ma di fronte ci sono due auto che inchiodano per terra, il furgone resta schiacciato tra le lamiere,

Un autocarro bruciato
Dieci colpi sparati in aria

la guardia giurata alla guida finisce con la testa nel parabrezza, si spacca la fronte. Il commando circonda il blindato, in due danno fuoco all'autocarro tenendo in questo modo lontane le auto in arrivo. Altri tre sparano in aria almeno dieci colpi di pistola. I tre vigilantes vengono scaraventati fuori dall'abitacolo, una guardia giurata viene

presa a calci e a pugni. Poi tutti a terra a faccia in giù, mani ammanettate dietro la schiena. Il resto è un gioco da ragazzi. Viene aperto il portellone posteriore, presi i sacchi con il denaro. Le guardie giurate non possono guardarsi intorno, non vedono cosa sta accadendo. Quel che è certo è che il commando di otto, dieci uomini fugge a bordo di almeno due auto. Ma ne lascia sul posto altre due oltre all'autocarro dato alle fiamme. Si tratta di veicoli rubati a marzo in provincia di Napoli in differenti occasioni. Dunque grande utilizzo di mezzi, armi e uomini per un bottino modesto una volta diviso tra i complici.

Scattano le indagini di polizia stradale e Squadramobile. Mentre sono esasperati

alla Security Service Sud. È la quarta rapina contro la ditta di portavalori nel giro di due anni. Le guardie giurate riuscirono ad evitare l'aggressione dei rapinatori a Giugliano, sulla tangenziale di Napoli, poi a Nola, dove durante un conflitto a fuoco morì uno dei malviventi. Stavolta è andata male. Mentre sulla vicenda interviene il Savip, Sindacato autonomo Vigilanza privata. «L'ennesima violenta rapina a un furgone portavalori dà la dimensione di quanto i trionfalismi del ministro Pisanu sulla sicurezza siano lontani da quello che avviene nella realtà», scrive il segretario nazionale Vincenzo del Vicario.



Il portavalori rapinato, incastrato tra l'autocarro e un'altra auto



Il pm Giovanni Corona

LA POLEMICA

Il pm ex candidato scrive al procuratore Corona contro Lepore

"Non ho una stanza"

È ANCORA polemica tra il pm Giovanni Corona e il procuratore capo Giandomenico Lepore. Ieri mattina il sostituto, rientrato dopo sei mesi di aspettativa chiesta in vista di una candidatura poi tramontata, ha preso servizio presso la sesta sezione, alla quale è stato assegnato con un ordine di servizio depositato martedì. E ha scritto immediatamente al capo dei pm: «Non ho una stanza, non ho una scrivania né una segreteria — afferma — in compenso mi sono già stati attribuiti 1200 fascicoli. Pertanto ho chiesto al procuratore di essere messo almeno in condizione di lavorare. Mi sembra strano che non si sia provveduto prima, visto che il mio arrivo era stato ampiamente preannunciato».

La replica: «Ancora non si è presentato al capo della sua sezione»

Corona aveva chiesto di poter tornare a far parte del pool anticamorra, dove aveva lavorato fino allo scorso settembre. Lepore ha deciso diversamente spiegando di aver «valutato sulla base delle esigenze dell'ufficio» e sulla lettera di ieri dice: «La polemica dovrebbe finire qua. La stanza è pronta, al resto si sta provvedendo, il dottor Corona deve presentarsi al procuratore aggiunto della sezione, cosa che non mi risulta abbia fatto ancora».

Giugliano

Riciclaggio di auto rubate: poliziotto arrestato

AUTO di grossa cilindrata che vengono rubate. Dopo la denuncia, la polizia inserisce i dati degli autoveicoli nella banca dati che raccoglie modelli e targhe delle automobili da ricercare. Ma un poliziotto in servizio al commissariato di Giugliano — secondo l'accusa — violava il sistema informatico e "ripuliva" i veicoli cancellandoli dalla banca dati. Facendo sparire le vetture rubate fra quelle da ricercare. È quanto emerge da una inchiesta della Procura che ieri ha portato all'arresto di quattro persone, fra cui un ispettore

capo in servizio al commissariato di Giugliano. Le indagini sono partite dal fatto che i proprietari delle macchine non hanno mai rivisto le loro automobili, che però risultavano restituite al legittimo titolare. Per questo fra gli indagati c'è anche il nome del poliziotto, che era l'autore dei rinvenimenti e delle restituzioni fasulle. Ora l'agente è stato sospeso dal servizio, mentre gli investigatori stanno lavorando per scoprire che fine abbiano fatto le vetture "ripulite".

(l.c.)

Speciale Primavera
Pull Donna
a Partire da
€ 100,00



CAPUA

CASHMERE

MAGLIERIA
UOMO - DONNA
ACCESSORI

TUTTO
100% CASHMERE

Firenze
Via Borgo Ognisanti 75/R
Tel. 055-268066

Napoli
Via Carlo Poerio, 48
Tel. 081-2481147

Napoli
Via Bisignano, 5
Tel. 081-405715

Roccaraso
Via Roma, 22/B
Tel. 0864-62076